Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Sabato, 11 aprile — Numero 86.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 125 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

I Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio è stanziata la somma di L. 200,000 per aiutare l'opera di miglioramento dei pascoli montani esplicantesi:

a) colla trasformazione del godimento delle proprietà comunali e consorziali da organizzarsi su base cooperativa;

b) con migliorie intese ad estendere i pascoli e consistenti in estirpazione di cespugli, spietramenti, prosciugamento di aree acquitrinose, colmate;

c) con migliorie agrarie consistenti in formazione di prati segatizi, irrigazione, concimazione chimica razionale, seminagione di piante foraggiere;

d) con migliorie relative al buon governo del bestiame consistenti nella costruzione di cascinali pel personale per la confezione e conservazione dei prodotti, di fienili, stalle e tettoie, di abbeveratoi, e nella sistemazione della viabilità;

e) con migliorie dirette ad assicurare la stabilità dei pascoli consistenti in fognature, staccionate, briglie, rimboschimenti, condotta di acque piovane e sorgive.

Avranno la preferenza i pascoli comunali e consorziali.

Art. 2.

La somma anzidetta sarà ripartita in sei esercizi, e cioè: per L. 30,000 nell'esercizio 1907-908 e per L. 34,000 in ciascuno dei cinque esercizi successivi.

L'annuo stanziamento sarà iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione in apposito capitolo sotto la denominazione: « Servizio zootecnico - Miglioramento dei pascoli montani ».

Il residuo eventuale di un esercizio, va in aumento dell'esercizio successivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 118 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 19 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti i voti espressi, con istanza del 4 novembre 1907, dalla presidenza dell'Associazione dei Comuni italiani e da alcuni sindaci dei Comuni stessi;

Veduto il parere del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Considerato che i pompieri, le guardie daziarie e le guardie urbane e rurali dei Comuni e delle Provincie, nonchè gl'infermieri dei manicomi e degli ospedali non possono adempiere convenientemente le proprie attribuzioni quando hanno oltrepassato l'età di cinquantacinque anni;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle categorie di operai che possono, in via d'eccezione, ottenere dalla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, la chiusura e liquidazione del conto individuale all'età di cinquantacinque anni e che sono specificate nell'art. 19 della legge (testo unico) 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa stessa, sono aggiunte le seguenti:

Pompieri, guardie daziarie e guardie urbane e rurali dipendenti dai Comuni o dalle Provincie; infermieri dei manicomi e degli ospedali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 119 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 24 della legge 14 luglio 1898, n. 335; itsitutiva della Cassa pensioni per i medici condotti; 40 del testo unico delle leggi sul Monte pensioni per gli insegnanti elementari, approvato con R. decreto 2 luglio 1903, n. 430; 35 della legge 6 marzo 1904, n. 88, istitutiva della Cassa di previdenza per i segretari ed altri impiegati comunali; 23 della legge 12 dicembre 1907, n. 754, istitutiva della Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari; 23 della legge 12 dicembre 1907, n. 755, istitutiva della Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili, i quali articoli stabiliscono le disposizioni relative alla costituzione ed alle attribuzioni della Commissione tecnica degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti;

Visti i regolamenti approvati con i RR. decreti: 9 marzo 1899, n. 121 (art. 88); 23 giugno 1904, n. 635 (art. 115); 20 ottobre 1904, n. 729 (art. 25); 20 ottobre 1904, n. 730 (art. 93); 22 dicembre 1907, n. 705 (art. 8); 22 dicembre 1907, n. 796 (art. 8); relativi al funzionamento degli Istituti di previdenza sopra citati;

Visti i RR. decreti 25 ottobre 1894, 24 maggio 1900 e 20 gennaio 1907, relativi alla costituzione della detta Commissione tecnica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. avv. Carlo Borgatta, senatore del Regno, è nominato membro della Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, in sostituzione dell'on. comm. Blaserna prof. Pietro, senatore del Regno, dimissionario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 120 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 maggio 1906 col quale fu istituita una Commissione per lo studio delle riforme da introdursi negli istituti nautici;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il prof. ing. Angelo Scribanti, direttore della R. scuola superiore navale di Genova, è chiamato a far parte della Commissione istituita dal R. decreto 17 maggio 1906, per lo studio delle riforme da introdursi negli

istituti nautici, in luogo del suo predecessore nella direzione della predetta scuola, il defunto ing. Luigi Longhi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

Il numero 121 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione e l'istanza della Camera di commercio di Mantova, rispettivamente in data 14 e 18 maggio 1903, nonchè la domanda della Deputazione provinciale di Mantova in data 20 gennaio 1904, n. 399, con le quali si richiese che il porto di Mantova fosse parificato ai porti marittimi della 2ª categoria 3ª classe.

Ritenuto che il porto Catena di Mantova, come risulta dai documenti prodotti, ha i requisiti voluti dall'art. 2 della legge portuale 2 aprile 1885, n. 3095, per essere parificato ai porti marittimi della 3ª classe suddetta;

Visto l'elenco degli enti interessati, compilato dall'ufficio del genio civile di Mantova in data 28 gennaio 1907;

Viste le deliberazioni della rappresentenza provinciale e dei Consigli dei Comuni compresi nell'elenco suddetto 28 gennaio 1907;

Sentiti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore della marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Ritenuto che giusta il parere del Consiglio di Stato il Comune di Borgoforte non è da comprendersi, come era stato proposto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'elenco 28 gennaio 1907, degli enti interessati al suddetto porto;

Visto il testo unico delle leggi sui porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885, n. 3095, ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto Catena di Mantova è parificato ai porti marittimi della 2ª categoria, 3ª classe, ed è approvato l'elenco 28 gennaio 1907, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente, degli enti interessati nelle spese per il porto anzidetto con le rispettive aliquote di contributo nell'elenco medesimo indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

P. BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

5° compartimento

Provincia di Mantova — Ufficio di Mantova

PORTO CATENA DI MANTOVA.

ENTI INTERESSATI	QUOTE
Provincie.	
1. Mantova (unica provincia interessata)	1.0000
Comuni.	
1. Mantova	0.4490
2. Porto Mantovano	0.0258
3. San Giorgio	0.0235
4. Marmirolo	0.0223
5. Goito	0.0261
6. Rodigo	0.0145
7. Curtatone	0.0373
8. Castellucchio	0.0239
9. Marcaria	0.0468
10. Virgilio	0.0178
11. Bagnolo San Vito	0.0218
12. Roncoferraro	5.0442
13. Volta	0.0155
14. Guidizzolo	0.0098
15. Medole	0.0078
16. Castiglione Stiviere	0.0182
17. Gazzoldo	0.0060
18. Piubega	0.0061
19. Casaloldo	0.0051
20. Asola	0.0338
21. Gazzuolo	0.0151
22. Commessaggio	0.0067
23. Sabbioneta	0.0272
24. Carsiana	0.0069
25. Solferino	0.0028
26. Ceresara	0.0099
27. Castelgoffredo	0.0137
28. Sustinente	0.0130
29. Serravalle	0.0092
30. Ostiglia	0.0402

Mantova, li 28 gennaio 1907.

L'ingegnere capo
ADAMI.

Verona, li 3 febbraio 1907.

Visto ed approvato:

L'ispettore superiore
POLETTA.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
come da R. decreto in data 19 marzo 1908
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il numero 122 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 16 luglio 1904, n. 397 e 13 giugno 1907, n. 342;

Veduti i Nostri decreti coi quali si convertono in governativi dal 1° ottobre 1907 i seguenti istituti d'istruzione media:

Scuola tecnica di Avellino;
Ginnasio di Ariano di Puglia;
Scuola tecnica di Borgo San Donnino;
Ginnasio e scuola tecnica di Brindisi;
Ginnasio di Crema;
Scuola tecnica di Cagli;
Ginnasio di Francavilla Fontana;
Ginnasio e scuola tecnica di Ferentino;
Scuola tecnica di Gallipoli;
Liceo ginnasio di Galatina;
Liceo di Lanciano;
Liceo e ginnasio di Maglie;
Ginnasio di Montepulciano;
Ginnasio e scuola tecnica di Piacenza;
Liceo, ginnasio e istituto tecnico di Ravenna;
Ginnasio di Rieti;
Scuola tecnica di Teramo;
Scuola tecnica di Todi;

Veduti i RR. decreti 14 novembre 1888, n. 5845 e 9 settembre 1889, n. 6534;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico degli insegnanti di ginnastica delle scuole secondarie classiche e tecniche, approvato con Nostro decreto 4 marzo 1906, n. 106, sono aggiunti, a far tempo dal 1° ottobre 1907, n. 25 posti di effettivi a L. 600.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. DXCVII (Dato a Roma, il 17 ottobre 1907), col quale si approva lo statuto organico per il Monte di pietà di Pizzighettone.

N. CV (Dato a Roma, il 13 febbraio 1908), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Monza.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con Regio decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 15 novembre 1907, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 18 dello stesso mese, n. 272, col quale fu autorizzata l'ultima fabbricazione di biglietti da L. 100 e 50 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 27 marzo 1908 del Consiglio superiore della Banca d'Italia e la domanda 4 aprile successivo, n. 25,074 della Direzione generale dell'Istituto, per essere autorizzato ad una nuova fabbricazione di biglietti dei suindicati tagli;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia, dei tagli e delle quantità appresso indicati:

Numero un milione (1,000,000) di biglietti da lire cento (L. 100), per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100,000,000), divisi in cento (100) serie segnate con le lettere ed i numeri A_{73}, B_{73}, C_{73}, D_{73}, E_{73}, F_{73}, G_{73}, H_{73}, I_{73}, L_{73}, M_{73}, N_{73}, O_{73}, P_{73}, Q_{73}, R_{73}, S_{73}, T_{73}, U_{73}, V_{73}; e così di seguito da A_{74} a V_{74}, da A_{75} a V_{75}, da A_{76} a V_{76}, da A_{77} a V_{77}, procedendo per ciascuna serie nell'ordine alfabetico indicato per la serie n. 73.

Numero due milioni (2,000,000) di biglietti da lire cinquanta (L 50), per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100,000,000) divisi in duecento (200) serie segnate con le lettere ed i numeri da A_{127} a V_{127}, da A_{128} a V_{128}, da A_{129} a V_{129}, da A_{130} a V_{130}, da A_{131} a V_{131}, da A_{132} a V_{132}, da A_{133} a V_{133}, da A_{134} a V_{134}, da A_{135} a V_{135}, da A_{136} a V_{136}, procedendo per ciascuna serie nell'ordine alfabetico indicato per i biglietti da lire cento.

Ogni serie dei suddetti tagli comprenderà diecimila biglietti numerati progressivamente da 1 a 10,000.

Art. 2.

I biglietti, di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dai decreti Ministeriali 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100 e 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 8 aprile 1908.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 5 marzo c. a., registrato alla Corte dei conti il 24 stesso, la Società maschile di mutuo soccorso di **Treviglio** in provincia di Bergamo, è stata autorizzata ad acquistare la casa in via Carlo Carcano al civico n. 5, in catasto al n. 2411 del reddito imponibile di L. 592, per la somma di L. 20,000, compresa la tassa di trapasso ed altre, allo scopo di collocarvi la propria sede.

Con R. decreto del 12 marzo c. a., registrato alla Corte dei conti il 24, la Società operaia di mutuo soccorso in San Marcello, in provincia di Ancona, è stata autorizzata ad acquistare la casa di proprietà degli eredi Sforza, posta in piazza Santi, n. 20 per la somma di L. 1974 da servire per sede sociale.

Con R. decreto del 23 febbraio c. a., registrato alla Corte dei conti il 24 marzo, alla Società volontaria di soccorso e mutuo soccorso di Livorno è convalidata l'accettazione della donazione fattale dagli ospedali riuniti di quella città consistente nei seguenti immobili:

1° in via San Giovanni, 26, in catasto n. mappa 214, sez. *A*;

2° in via San Giovanni, 27, in catasto n. mappa 213, sez. *A*;

3° il fondo già di proprietà Bitossi in catasto n. mappa 203, sub. 1, sez. *A*, con i soprastanti cinque piani in catasto al mappale 208, sub. 2, sez. *A*, e la chiostra comune con gli stabili numeri 26, 27 e 28, al catasto n. mappa 212; come pure la costruzione sul terreno risultante dalla demolizione dei suddetti stabili di un edificio, allo scopo di collocarvi la propria sede.

Notificazione.

Con decreto del 9 aprile 1908, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la delibrazione della Deputazione provinciale di Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Pianfei e Dronero.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 4 marzo 1908:

Tesconi Teresa, ved. Scalenghe, L. 246 66.
Mina Vittoria, ved. Rosso, L. 175.83.
De Cesare Margherita, ved. Todisco, L. 938 66.
Bugamelli Achille, 2° capo fuochista, L. 600.
Maestroni Antonio, meccanico, L. 1584.
Cappellini Enrichetta, ved. Petrocchi, L. 1998.66.
Della Spora Luigia, ved. Caire, L. 2011.66.
Bocchino Rosa, ved. Rossi (indennità), L. 3000.
Conti Angela, ved. Maggiani, L. 300.
Zoboli Luigi, guardia di finanza, L. 510.
Ruggieri Carmela, ved. Cavallotti, L. 422.33.
Diamantini Giacomo, capitano, L. 3196.
Salvaneschi Luigi, brigadiere di finanza, L. 647.
Maroder Giovanni, colonnello, L. 4321.
Pisciotta Alfonso, sottobrigadiere di finanza, L. 959.
Santilli Anna, ved. Assanti, L. 945.33.
Scavo Vincenzo, commissario di marina, L. 4000
Pennino Giuseppe, ricevitore del registro, L. 3333.
Cassanelli Rosa, ved. Monteleone, L. 960.
Berardo Maria Teresa, ved. Giordana, L. 383.33.
Ambruso Romilda, madre di Scavariello, caporale, L. 240.
Minozzi Anna, ved. Drusiani, L. 969.33.
Carner Maria, ved. Giacomazzi, L. 166.66.
Pelloni Marianna, ved. Cavani, L. 537.33.
Buzzetti Virgilio, pretore, L. 1816.
De Martino Alessandro, id., L. 2034.
Edel Vittorino, maggiore generale, L. 7200.
Colli Giuseppe, capitano, L. 3072.
Montecorbo Serafino, 2° capo furiere, L. 674 50.
Pastore Angelo, capitano, L. 3166.
Filiasi Carlo, maggiore, L. 3473.
Poli Francesca, ved. Nardi, L. 96.75.
Manfrin Federico, capo tecnico, L. 2400.
Di Gennaro Alfredo, capitano, L. 2322.
Grande Gaetano, professore, L. 3033.
Tonelli Rufino, ufficiale daziario, L. 1920, di cui:
a carico dello Stato, L. 1174.38;
a carico del comune di Roma, L. 745.62.
Lotti Gabriele, operaio manifatture tabacchi, L. 612.48.
Busato Eraclio, nocchiere, L. 1228.
Ottolini Giuseppe, guardia di città, L. 667.
Luzzatti Arturo, capitano, L. 2891.
Corrias Francesco, brigadiere RR. carabinieri, L. 522 50
Favari Ernesta, ved. Azzali, L. 576.
Melegari Angelo, guardia carceraria, L. 880.
Venturini Adone, pretore, L. 1676.
Ferrero Giovanni, colonnello, L. 5360.
Guarnieri Raffaela, ved. Conte, L. 324.
Ricci Gavino, avvocato fiscale militare, L. 5141.
Masoni Socrate, colonnello, L. 4252.
Briasco Clelia, orfana di Vincenzo, uno dei mille, L. 300.
Gesuè Giuseppe, capitano, L. 3233.
Pellizzari Gio. Batta., guardia carceraria, L. 698.50.
Abbene Domenico, bidello, L. 702.
Fea Claudio, archivista, L. 2253.
Violi Corina, ved. Sottili, L. 860.
Nitti Gio. Batta., professore, L. 3399, di cui:
a carico dello Stato, L. 2998.24;
a carico della provincia di Bari, L. 400.76.
Boccamati Irene, ved. Quaglia, L. 544.
Mauro Ferdinando, capitano, L. 2580.
Degli Esposti Carlo, brigadiere postale, L. 932.
Sarcinella Maria Giustina, ved. Monteduro, L. 610.66.
Guttarolo, orfani di Giuseppe, conservatore delle ipoteche, L. 800, di cui:
a carico dello Stato, L. 150.89;
a carico dell'archivio notarile di Messina, L. 649.11.
Babini Giuseppe, capitano, L. 2803.
Vio Pompeo, id., L. 2356.
Guenzi Luigi, sottobrigadiere guardie di città, L. 539.50.
Zagari Francesco, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Coiro Luigi, capitano, L 2986.
Cinque Ferdinando, capo guardia carceraria, L. 1280.
De Masi Salvatore, guardia scelta di città, L. 414.
Signorini Giulio, guardia di finanza, L. 430.
Pizzo Guglielmo, capo furiere di marina, L. 1517.60.
Gallinari Amerigo, assistente al genio navale, L. 1407.
Gentile Rosa Maria, ved. Baldi, L. 150.
Pennacchio Maria Maddalena, ved. Facchinetti, L. 95.33.
Amorosi Tersilla, ved. Chianese, L. 713 66.
Carassale Maria, ved. Manetti, L. 333.33.
Fioravanti Narcisa, ved. Baldini, L. 351.
Battaglini Teresa, ved. Giannaroli, L. 422.
Greco Marianna, ved. Planeta, L. 878.33.
Frizzele Luigia, ved. Frizzele, L. 400.

Feruglio Maria, ved. Camuzzi, L. 1332.
Berti Elisabetta, ved. Picci, L. 622.
Nanni Teresa, ved. Carli, L. 896.
Carnello Carolina, ved. Cernuschi, L. 924.33.
Pecoraro Nicolò, colonnello, L. 4240.
De Feo Leopoldo, tenente colonnello, L. 4160.
Corimele Ernesto, colonnello, L. 5750.
Stella Felice, tenente colonnello, L. 4136.
Vialardi di Sandigliano Tommaso, maggiore, L. 3121.
Bisceglia Nicola, capitano, L. 2668.
Marcoaldi Giovanni, id., L. 2698.
Dolino Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 618.
Moneta Angelo, carabiniere, L. 480.
Reggiani Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 775.
Mariani Gio. Maria, guardia scelta di finanza, L. 535.66.
Raco Giuseppe, id., L. 510.
Di Rocco Luigi, id., L. 603.75.
Monaco Domenico, guardia di città, L. 920.
Regis Elisabetta, ved. Arndt, L. 768.
Cobianchi Giuditta, ved. Ricci, L. 190.66.
Esposito del Vasto, orfani di Assalonne, operaio di marina, L. 150.
Fasano Luigia, ved. Pavia, L. 334.66.
Scarpino Maria, ved. Scorza, L. 229.
Piazze Maria, orfana di Luigi, ufficiale d'ordine alla guerra, L. 291.66
Cerquetti Celeste, ved. Biciocchi, sergente nei vigili pontifici, Biciocchi orfani del suddetto, L. 120.62.
Brutesco Angela, ved. Semin, L. 155.
Longhi Carlotta, ved. Cappello, L. 640.33.
Longobardi Maria, ved. Prisco, L. 198.33.
Vercesi Maria Luigia, ved. Zoccola, L. 641.
Galiero Francesca, ved. Galiero (indennità), L. 1800.
Amico di Meano Luigi, ricevitore del registro, L. 3000.
Citi Luigi, pretore, L. 1816.
Malaguti Ludovico, cancelliere di Corte di cassazione, L. 6589.
Capello Marcello, magazziniere delle privative, L. 3001.
Sola Giuseppe, farmacista, capo militare, L. 2895.
Candiani Luigi, vice cancelliere, L. 2323.
Ferrandi Edoarda, ved. Ballabio, L. 960.
Berlingieri Matilde, ved. Cortese, L. 523.
Balich Itala, ved. Astori, L. 1056.
Ciroli Maria Donata, ved. Lobetti-Bodoni, L. 836.
Pellizzari Maria Teresa, ved. Tempesti, L. 729.
Campus Adelaide, ved. Corda (indennità), L. 5277.
Perosa Marco, pretore, L. 1816.

Con deliberazioni dell'11 marzo 1908:

Righini Antonia, ved. Pezzagalli, L. 1502.
Vajenti Bianca, ved. Menghini, L. 963.
Macario Maria, ved. Gamberti, L. 888.66.
Fiando Giovanna, ved. Mentasti, L. 1866.66.
Ceccolini Federico, brigadiere guardie di città, L. 841.
Sanguineti Teresa, ved. Questa, L. 133.33.
Gastaldi Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Cogoli Valentino, ricevitore del registro, L. 2041.
Tagliati Candido, guardia di finanza, L. 470.
Tonini Eleonora, ved. Landucci (indennità), L. 3555.
Manca Maria, ved. De Grazia, L. 796.
Ricciuti Margherita, ved. Laviano, L. 150.
Bennati Emidio, pretore, L. 1676.
Vivo Raffaele, maestro di marina, L. 1820.
Catalano Nicolò, guardia di città, L. 730.25.
Salvo Felice, capitano, L. 2421.
Pezzini Giuliana, ved. Romita, L. 419.17 e Romita orfana del suddetto, L. 419.16.
Cioce Speranza, ved. Mattei, L. 416.
Cacciani Amedeo, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Bianchi Pietro, operaio di artiglieria, L. 456.
Guastini Edvige, ved. De Luca, L. 1120.
Urangia Tazzoli Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello, L. 7026
Coco Maria, ved. Verdoia (a tutto carico della Cassa pensioni ferrovie), L. 420.
Annino Giuseppe, brigadiere delle guardie città, L. 1160.
Piram Palmira, ved. Piergentili, L 596.16.
Giacometti Giuseppe, capitano. L. 3040.
Canavesio Michele, maresciallo RR. CC., L. 1302.
Olmo Luigia, ved. Timossi (indennità), L. 1152.
Carescia Filomena, ved. Montagna (indennità), L. 4950 di cui:
  a carico dello Stato, L. 4500;
  a carico delle ferrovie dello Stato, L. 450.
Galtara Edoardo, capitano, L. 2802.
Nicolai Nullo, sotto brigadiere delle guardie di città, L. 396.50.
Mazza Eugenio, sotto brigadiere di finanza, L. 497.
Arcolace Salvatore, maresciollo di finanza, L. 1078.
Girardi Giuseppina, ved. Turinetto, L. 712.66.
Novascone Angela, ved. Manassero, L. 106.33.
Di Lorenzo Gio. Batta, capo operaio della guerra, L. 1000.
Trinci Andemilia, ved. De Gaetani (indennità), L. 8944.
Passalacqua Antonia, ved. Giannuzzi, L. 1677.
Vita Rizzuto Pellegrino, pretore, L. 1690.
Corradini Adeodato, maresciallo RR. CC., L. 830.
Anatella Raffaele, ufficiale d'ordine, L. 1602., di cui:
  a carico dello Stato, L. 1091.48;
  a carico delle provincia di Napoli, L. 510.52.
Ciacchi Angelo, ufficiale d'ordine, L. 1208.
Gnech Maria, ved. Angoletta, L. 57.45.
Baglietto, orfani di Giuseppe, operaio di marina, L. 201.66.
Bracalenti, orfani di Annibale, guardia carceraria, L. 152.16.
Raglianti Amelia, ved. Petreschi (indennità), L. 1944.
Bardi Emma, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Caropreso Giuseppe, agente di P. S., L. 1040.
Roasio Giuseppa, ved. Maynero (indennità), L. 4538.
Saporiti Rosa, ved. Cavallini, L. 914.
Lodi Giuseppe, 1° archivista negli archivi di Stato, L. 4653.
D'Elia Domenico, pretore, L. 1816.
Vonadio Vincenzo, operaio di artiglieria, L. 700.
Avitabile Francesco, cancelliere di Corte di cassazione, L. 5712.
Granziotto Carlo, ricevitore del registro, L. 3333.
Chiaravallotti Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 1135.33.
Cressotti de Ceresa Carlo, magazziniere delle privative, L. 1422.
Mura Maria, ved. Carta Pisani (indennità), L. 1008.
Villa Maria, madre di Bettoli, soldato, L. 202.50.
Ercole Paolo, cancelliere di Corte d'appello, L. 5280.
Malfatti Teresa, ved. Arcadio, L. 300.
Brissoni Giovanni, capo timoniere, L. 999.
Maleti Michele, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Monti Giuseppa, ved. Baratozzi, L. 448.
Musso Eligio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 850.
Bonuccelli Giovanni, operaio di marina, L. 900.
Iussa Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Ardinghi Leonardo, impiegato daziario, L. 1344, di cui
  a carico dello Stato, L. 4.25;
  a carico del comune di Pistoia, L. 1335.75.
Chessari Giovanni, carabiniere, L. 360.
D'Amico Salvatore, guardia di città, L. 1173.33.
Intravaia Salvatore, fuochista, L. 510.
Di Natale Concetta, ved. Mazzarella, L. 1126.
Bernardi Maria, ved. Regoli (indennità), L. 3600.
Martina Edoardo, capitano, L. 2750.
Paul Agostino, archivista, L. 3072.
Penzo Maria, ved. Gamba, L. 213.33.
Loreti Giulia, ved. D'Orazio, L. 293.33.
Scafidi Antonino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Malice Luigi, guardia di città, L. 793.50.

Pellegrino Concetta, orfana di Domenico, impiegato alla R. Casa, L. 255.
Costanzo Salvatore, guardia di finanza, L. 310.
Baschieri Arnaldo, guardia carceraria, L. 366.
Bradicich Carolina, ved. Tiozzo (indennità), L. 4446.
Chiesa Filippo, ricevitore del registro, L. 1473.
Izzo Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 521.70.
Scaetta Valerio, pretore, L. 1700.
Ferro Margherita, ved. Camedda, L. 421.
Manca Sebastiano, assistente del genio, L. 1098.
Bonovolontà Antonio, operaio d'artiglieria, L. 647.50
Fabiani Luigia, ved. Mancini (indennità), L. 1796.
Grimando Antonio, vice cancelliere, L. 2112.
Mantoni Vincenzo, pretore, L. 1700.
Capone Oronzo, consigliere di Corte d'appello, L. 5600.
Croce Giuseppina, ved. Cosola, L. 313.33.
Bignotti Francesco, operaio d'artiglieria, L. 595.
Barbieri Dante, guardia carceraria, L. 880.
Bietti Serafina ved. Bonomi. L. 908.66.
Beano Maria, ved. Filippa, L. 183.33.
Wenzl Francesca, ved. Filippa, L. 1066.66, di cui:

a carico dello Stato, L. 1044.62;
a carico del comune di Firenze, L. 22.04.

Mandaliti Emanuela, ved. Torrebruna, L. 1014.
Perla Michele, cancelliere, L. 3168.
Vitagliano Ilda, ved. Cacace, L. 1136.66.
Lubrano Margherita, ved. Ruocco, L. 666.66.
Lucca Guglielmo, tenente, L. 2196.
Maino Attilio, capitano, L. 2548.
Paone Antonio, tenente colonnello, L. 3424.
Gibelli Pietro, colonnello, L. 4344.
Crosta Curti Potardo Francesco, presidente di tribunale L. 5240
Nazzari Amodeo, cancelliere, L. 3964.
Martinolo Amata, ved. Moretta, L. 1007.
Antonelli Achille, vice cancelliere, L. 2392.
Mazzano Lucia, ved. Alfonsi (indennità), L. 3162.
Simeone Francesca, lavorante di artiglieria, L. 216.
Carioggia Nicola, ved. Scanni, L. 733.33.
Malingambi Agostina, ved. Bondinari, L. 704.
Tiepolo Girolamo, consigliere di Corte d'appello, L. 5926.
Palasciano Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Zerbino Andrea, sotto capo torpediniere, L. 980.
Piana Albertina, ved. Montalbano, L. 665.
Papatola Salvatore, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Vaccari Guglielmo, pretore, L. 2034.
Varisella Carlo, operaio di artiglieria, L. 620.
Savoia Luigi, id., L. 544.
Alfonsi Zeffirino, capo timoniere, L. 1066.
Gianni Saverio, pretore, L. 1816.
Antonelli Agostino, tenente, L. 1907.
Rivetta Gio. Batta., brigadiere nei RR. carabinieri, L. 741.60.
Di Fusco Michele, maresciallo id., L. 1218.
Oliva Giulia, ved. Battaglia, L. 1140.
Caminiti Francesca, ved. Pavone, L. 612.19.
Arciprete Pasquale, cancelliere, L. 2993.
Verda Gio. Batta., soldato, L. 300.
Cinque Anna, ved. Cirillo, L. 543.
Di Mare Salvatore, maresciallo di finanza, L. 1250.
Gianese Umberto, maggiore, L. 3520.
Musco Serafina, madre di Gincastro, L. 240.
Cantisani Francesco, ved. Mauro, L. 1024.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Corbelli dott. Giulio — Porrà dott. Umberto — Erelia dott. Giacinto — Natale dott. Enrico — Zanghi dott. Angelo — Barile dott. Davide — Arletti dott. Paolo — De Crescenzio dottor Giuseppe, vice segretari amministrativi di 2ª classe nelle intendenze di finanza, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe (per titoli) nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 marzo 1908.

De Vanna dott. Giuseppe, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe (per titoli) nel Ministero del tesoro, continuando a rimanere in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666.66, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Vegezzi dott. Cesare Oscar — Ferrario dott. Giambattista — Capozio dott. Antonio — Moltedo dott. Arturo — De Angelis dott. Mario, vice segretari amministrativi di 2ª classe nelle intendenze di finanza, sono nominati vice segretari amministrativi di 2ª classe (per titoli) nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Mari dott. Agostino, già vice segretario amministrativo nelle intendenze di finanza, stato nominato uditore giudiziario posteriormente alla sua ammissione al concorso, è nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe (per titoli) nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 marzo 1908.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Minelli Aleardo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Marani Lodovico, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Thermes comm avv. Giuseppe, avvocato erariale distrettuale di 1ª classe, è rettificato il cognome in quello di Termes, in conformità dell'atto di nascita, e collocato a riposo, a decorrere dal 1° marzo 1908, in applicazione dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 485, per aver raggiunto i limiti di età.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

Cottiglia Manlio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, reggente, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Straziota Gaetano, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Mazzoni Iginio, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 1100, a decorrere dal 6 marzo 1908.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Genoviva Pietro, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 666.66, a decorrere dal 1° aprile 1908.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 385,833 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,275,035 del già consolidato 5 0[0); per L. 78 75, al nome di *Andriozzi* Giuseppe ed Erminia fu Gennaro, minori, sotto la patria potestà della madre Maria De Pascale fu Giuseppe vedova di Gennaro *Andriozzi*, ora moglie di Ferdinando *Andriozzi* fu Antonio, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Andreozzi* Giuseppe ed Erminia fu Gennaro, minori ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75 0[0 cioè: n. 180,116 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 863,239 del già consolidato 5 0[0), per L. 15-14 al nome di Manzi *Luigi* di Agostino, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Manzi *Domenico-Luigi* di Agostino, minore ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale.
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 456,188 di L. 3750 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 1,360,016 di L. 5000, al nome di Rosselli *Corinna* di Raffaello, moglie di Pavia Abramo Giacomo fu Graziadio, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosselli *Debora-Livia-Corinna* di Raffaello, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 158,688 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 801,437 del già consolidato 5 0[0) per L. 33.75 al nome di Aulicino *Giuseppina* di Luigi, moglie di Pasquale Tortoriello, minore sotto la curatela di detto suo marito, domiciliata in Tramutola (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Aulicino *Maria-Giuseppa*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito dei comuni di Sicilia, cioè n. 7414 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45.22 al nome di Laudamo Spadaro Michele fu Sebastiano, domiciliato a Messina, fu vincolata d'usufrutto a favore di Laudamo Spadaro *Flavia* del fu Sebastiano, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva il vincolo stesso apporsi a favore di Laudamo Spadaro *Maria Flavia* fu Sebastiano, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla cancellazione del vincolo nel modo richiesto, essendo deceduta l'usufruttuaria.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885, 3 0[0, cioè: n. 1219 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25.92 al nome di *Dal Pra Bortolo* e Giacomo fu Osvaldo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Prà Bartolomeo* e Giacomo fu Osvaldo veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885, 3 0[0, cioè: n. 4250 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 193.22, al nome di Rota Basoni *Maria-Giovanna-Ginevra* del fu Giovanni Galeazzo vedova Scotti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rota Basoni *Giovanna-Ginevra* del fu Giovanni Galeazzo, vedova Scotti, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 377,017 e n. 401,079 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,263,237 e n. 1,294,746 del già consolidato 5 0[0) per L. 108.75 e L. 11.25, rispettivamente al nome di Moroni *Ernesto* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Enrichetta Pier Giacomo, domiciliato a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Moroni *Ernesta*, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 10 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Bernardini Paolo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 28 ordinale, n. 437 di protocollo e n. 1374 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siena, in data 1° ottobre 1907, in seguito alla presentazione di 3 cartelle della rendita complessiva di L. 168.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bernardini Paolo di Francesco il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Giannotti Silverio fu Prospero, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 111 ordinale, n. 424 di protocollo e n. 2445 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Lucca, in data 13 novembre 1907, in seguito alla presentazione di certificati della rendita complessiva di L. 235, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giannotti Silverio fu Prospero, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Giannotti Silverio fu Prospero ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 215 ordinale, n. 77 di protocollo e n. 2549 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lucca in data 8 febbraio 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 5, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Giannotti Silverio fu Prospero il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Corti Cherubino fu Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 453 ordinale, n. 48 di protocollo e n. 4765 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Como, in data 13 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 7.50 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Corti Cherubino predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor De Bonis Emilio fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3705 ordinale, n. 2623 di protocollo e n. 21,247 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 3 giugno 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 125, consolidato 5 0[0, di nuda proprietà.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Amaturo Enrico od Errico di Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 aprile 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 aprile, in lire 100.00.

MINISTERO L'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 aprile 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.39 08	101.52 08	102.35 35
3 1/2 % *netto*.	102 28 85	100 53 85	101 31 74
3 % *lordo*....	68 83 33	67 63 33	68.76 77

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Risultati dei concorsi a premi fra i Consorzi agrari e le Casse agrarie della Basilicata, banditi con decreto del ministro d' agricoltura, industria e commercio in data 1° gennaio 1907.

La Commissione, incaricata di presentare a S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio le proposte per il conferimento dei premi agli Istituti che presero parte ai due concorsi banditi con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1907, si adunò il giorno 10 febbraio u. s. in una delle sale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza del conte Paolano Manassei, senatore del Regno, e con l' intervento dei signori comm. Magaldi, comm. Cavalieri, on. Ottavi.

La Commissione, avuta notizia che al concorso fra i Consorzi agrari prendeva parte un solo Istituto, e a quello fra le Casse agrarie partecipavano tre soli Istituti, dopo maturo esame delle cause dello scarso esito del concorso, deliberò di far voti a S. E. il ministro, perchè l'art. 24 della legge per la Basilicata sia modificato nel senso:

a) di limitare pei Consorzi agrari il capitale richiesto ad un minimo variante dalle 1000 alle 3000 lire, secondo l'importanza del paese, nel quale il Consorzio si costituisce;

b) di prescindere per le Casse agrarie dalla costituzione nella forma di Società cooperative a responsabilità illimitata;

c) di stabilire che i Consorzi e le Casse agrarie non potranno essere ammessi al concorso, se non abbiano almeno un anno di vita.

La Commissione passò quindi all'esame dei documenti inviati dagli Istituti partecipanti al concorso e prese in proposito le seguenti deliberazioni:

Consorzio agrario di Melfi. — La Commissione, pur rilevando la mancanza nei documenti inviati di qualsiasi dato relativo alla qualità e ai prezzi dei generi somministrati, ritenendo tuttavia che la costituzione del Consorzio di Melfi con 177 soci e con un capitale interamente versato di oltre L. 10,000 rappresenti un nobile sforzo, degno di essere imitato, deliberò di proporre a S. E. il ministro che al Consorzio predetto sia conferito uno dei due primi premi disponibili di L. 3000.

Cassa agraria di Genzano. — La Commissione, constatando la serietà degli intenti, che la Cassa di Genzano si propone, e l'efficace azione da essa svolta nel primo anno di esercizio in vantaggio dell'agricoltura locale, deliberò di proporre a S. E. il ministro che alla Cassa predetta sia concesso uno dei due primi premi di L. 3000.

Cassa rurale San Felice Martire di Venosa e Cassa rurale San Mauro Martire di Lavello. — La Commissione, non ravvisando nelle Casse rurali di Venosa e di Lavello, che sono due Istituti con carattere confessionale, i requisiti essenziali delle Casse agrarie, espresse l'avviso che, allo stato delle cose, non possa esser concesso agli Istituti predetti alcun premio.

Tuttavia, nel desiderio di largheggiare negli incoraggiamenti, e avuto riguardo all'efficace azione da essi svolta in vantaggio dell'agricoltura, deliberò di proporre a S. E. il ministro di concedere a ciascuno dei due Istituti predetti un premio di L. 2000, qualora essi assumano, entro un termine da fissarsi dal Ministero, i caratteri delle Casse agrarie, modificando i loro statuti, in conformità dello statuto modello compilato dal Ministero per le Casse agrarie della Basilicata.

Risultato dei concorsi tra i Consorzi e le Società agrarie e tra le Casse agrarie della Sicilia, indetti con i decreti del ministro di agricoltura, industria e commercio in data 18 aprile e 24 maggio 1907.

La Commissione, nominata dal ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto 5 gennaio 1908 per presentare le proposte, per il conferimento dei premi ai Consorzi agrari, alle Società agrarie ed alle Casse agrarie della Sicilia partecipanti ai concorsi indetti, in base al disposto dell'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n.100 coi decreti ministeriali 18 aprile e 24 maggio 1907, si adunò il giorno 10 febbraio 1908 presenti quattro dei suoi componenti cioè il conte Paolano Manassei, senatore del Regno, il dottor Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, il dottor comm. Enea Cavalieri e il dott. comm. Vincenzo Magaldi, ispettore generale del Credito e della Previdenza. Fu nominato presidente della Commissione il senatore Manassei.

La Commissione avendo proceduto innanzi tutto alla verifica del numero e della natura degli Istituti concorrenti ebbe a constatare l'esigua partecipazione degli Istituti in genere al concorso o la nessuna partecipazione dei Consorzi agrari, e considerando che se quella si giustificava col fatto che l'applicazione della legge 29 marzo 1906 è appena agli inizi, questa invece non poteva altrimenti spiegarsi che con la non verificabilità della condizione cui dall'art. 24 della predetta legge è subordinata l'ammissione dei Consorzi agrari al concorso ossia del possesso di un capitale iniziale interamente versato di lire diecimila almeno, decise di proporre per questa a S. E. il ministro la riforma della legge, nel senso di ridurre assai notevolmente il minimo di capitale.

La Commissione osservò poi che nessuno degli Istituti concorrenti poteva essere considerato, agli effetti del concorso, come Cassa agraria, poichè ognuno di essi aveva la forma di una Società cooperativa a responsabilità illimitata, e, di conseguenza nessuno si trovava a possedere quel requisito del capitale iniziale interamente versato di almeno L. 10000 che la legge richiede, come per i Consorzi, anche per le Società agrarie. Constatò quindi, senz'altro, che il concorso bandito col decreto 18 aprile 1907, tra i Consorzi e le Società agrarie era andato deserto.

La Commissione espresse quindi il parere che anche gli Istituti di carattere misto (quattro su cinque concorrenti) in quanto facevano o si proponevano di fare le operazioni previste dall'art. 17 della legge 29 marzo 1906, n. 100, si potevano riguardare come Casse agrarie, e considerando che altrimenti sarebbero stati irrediabilmente esclusi da ogni partecipazione ai premi, stabilì di proporre di ammetterli a concorrere ai premi stabiliti per le Casse agrarie.

Avendo infine proceduto all'esame dei documenti prodotti dai singoli concorrenti, la Commissione formulò in merito al conferimento dei premi le seguenti proposte motivate, proposte che furono interamente accolte da S. E. il ministro:

1° che il premio di L. 3000 non sia assegnato a nessuno dei concorrenti, in quanto nessuno di essi si presenta coi caratteri e

con le funzioni di una vera e propria Cassa agraria, ai sensi della legge 29 marzo 1906;

2° che alla Cassa rurale di prestiti di San Giacomo di Caltagirone sorta nel 1896, la quale essendo stata finora un Istituto di puro credito ed avendo recentemente inserito nel proprio statuto le disposizioni necessarie per intraprendere operazioni di Credito agrario in base alla legge 29 marzo 1906, si avvia a divenire una vera Cassa agraria, sia assegnato uno dei due premi da L. 2000. Ma poichè nel regolamento interno della Cassa, che i soci sono tenuti ad osservare rigorosamente, si trovano disposizioni che danno all'Istituto un carattere strettamente confessionale, la Commissione suggerì che l'effettiva erogazione del premio sia subordinata alla dimostrazione da parte della Cassa di avere eliminato tutto ciò che serve a conferirle il carattere suddetto;

3° che l'altro dei premi di L. 2000 sia dato alla Cassa agraria calatina - Società cooperativa in nome collettivo con sede in Caltagirone - la quale ha già accordato vari prestiti a' sensi dell'art. 17 della legge 29 marzo 1906, per un considerevole importo, riscontando le relative cambiali presso il Banco di Sicilia, da cui ottenne concessione di fido;

4° che i tre premi da L. 1000 ciascuno siano assegnati agli altri tre istituti concorrenti, e cioè: alla Società cooperativa agricola di produzione e lavoro (in nome collettivo) di Sant'Angelo Muxaro; alla Cassa agraria di prestiti e sconti (cooperativa in nome collettivo) di Acquaviva Platani, e alla Società agricola cooperativa (in nome collettivo) di Resuttano.

La Commissione formulò inoltre il voto che le quattro Società di carattere misto siano invitate a determinare, con regolare modificazione dello statuto, quale sia lo scopo prevalente di ciascuna o, qualora lo scopo prevalente sia l'esercizio del credito agrario, ad assumere la denominazione di « Cassa agraria ».

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 agosto 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 10 aprile 1908.

Il ministro
RAVA.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di clinica ostetrica e ginecologica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 15 agosto 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 10 aprile 1908.

Il ministro
RAVA.

1

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Gli ultimi telegrammi riferiscono che tra l'Inghilterra e la Russia si è prossimi a stabilire un accordo circa la Macedonia.

Il *Riec* dice che la Russia può in massima acconsentire alle controproposte inglesi senza perciò rinunciare alle proprie. Non si deve però abbandonare il terreno della realtà, aspirando a fini inarrivabili. L'ampliato progetto di riforme della Russia ha poca probabilità di essere accolto.

Il *Novoje Vremja* chiede nel suo articolo l'immediata approvazione delle proposte inglesi.

Un telegramma da Sofia assicura che il congresso segreto dell'organizzazione macedone interna, tenutosi recentemente, votò fra altro un ordine del giorno sull'atteggiamento dell'organizzazione di fronte all'opera di riforma promossa dalle grandi potenze. Quest'ordine del giorno, che secondo informazioni del partito rivoluzionario sarebbe pubblicato fra breve, dice che l'organizzazione approverà soltanto quel progetto di riforme che corrisponda ai postulati minimi dei bulgari.

In quanto ai lavori per la ferrovia del Sangiaccato, il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli che il 16 aprile arriveranno a Mitrovizza sedici ingegneri delle ferrovie orientali per i lavori di tracciamento della ferrovia del Sangiaccato.

* * *

Il Reichstag ha votato giorni or sono, in seconda lettura, il resto della legge sul diritto di riunione. L'opposizione ha ricominciato la lotta sul paragrafo X, che vieta, come si sa, di prender parte alle riunioni pubbliche ai giovani di età inferiore ai diciotto anni, a meno che esse non siano sprovviste di carattere politico. Questa disposizione costituiva infatti una delle concessioni che i liberali avevano accordato ai conservatori. L'assalto dei socialisti, dei polacchi e del centro non ha potuto scuotere la maggioranza. Il blocco ha mantenuto i suoi duecento voti mentre che l'opposizione non ne aveva più di centosessantuno, qualcuno del centro avendo rinunciato a combattere ancora. Dopo il voto dell'ultimo paragrafo, un deputato nazionale liberale, Junck, ha proposto che la legge nuova entri in vigore il 15 maggio prossimo. Benchè i deputati polacchi avessero fatto notare che si espropriava così i polacchi della loro stessa lingua per le prossime elezioni per la Dieta prussiana, questa disposizione complementare è stata accettata con la medesima maggioranza.

I polacchi hanno tenuto ad approfittare degli ultimi giorni nei quali potranno tenere a Berlino riunioni pubbliche nella loro lingua, per protestare contro la nuova legge sul diritto di riunione.

I liberali non vi sono stati naturalmente risparmiati, come lo indica sufficientemente la risoluzione seguente, che è stata adottata all'unanimità dai duemila assistenti:

« Il Reichstag ha commesso un delitto contro il popolo polacco. I lacchè liberali di Bülow hanno fatto da accoliti per adempiere quest'atto di violenza di cui i polacchi si vendicheranno duramente. Malgrado la legge d'espropriazione, malgrado l'interdizione di servirsi della lingua, il popolo polacco resterà fedele al suo ideale e non si sottometterà ».

* * *

Il corrispondente del *New York World* da Washington telegrafa che il presidente Roosevelt è veramente stanco del contegno del Governo del Venezuela verso gli Stati Uniti, e che è deciso a mandare contro il presidente Castro una forza militare o navale, che verrà mobilizzata non appena ne avrà ottenuto il consenso dal Congresso.

Però, a questa decisione pare che si oppongano difficoltà di ordine pratico, poichè, con la partenza della squadra americana per il Pacifico, le coste dell'Atlantico sono rimaste quasi completamente sfornite di navi da guerra; e per le forze terrestri, bisognerebbe inviare al Venezuela almeno 5000 uomini, la cui mobilizzazione non si potrebbe effettuare se non in un certo periodo di tempo, non inferiore a quattro o cinque settimane.

Un altro corrispondente, a proposito di queste osservazioni scrive:

« Non sono in grado nè di smentire, nè di confermare le informazioni del corrispondente del *New York World*, che vengono qui accolte con scetticismo. Noto soltanto che nei circoli bene informati si crede che si potrebbe anche dare, prescindendo dall'uso della forza, una grande lezione al presidente Castro iniziando una guerra di tariffe contro le merci importate dal Venezuela.

« Però questa misura non sarebbe popolare in America, poichè la maggior parte delle merci importate dal Venezuela giungono su piroscafi americani, e tutto il commercio che gli Stati Uniti verrebbero a perdere sarebbe subito guadagnato dall'Inghilterra e dalla Germania. Per esempio in America si vende una grande quantità di caffè proveniente dal Venezuela; ma, se per esso si adottasse una speciale tariffa, aumenterebbe subito anche il prezzo delle altre qualità di caffè ».

In conclusione la questione del Venezuela, per quanto in apparenza possa sembrare poco importante, è una di quelle che occupano nel momento attuale maggiormente le autorità americane, appunto per la difficoltà della sua soluzione.

* * *

Per informazioni pervenute alla Legazione giapponese, l'incidente del Consolato generale degli Stati Uniti a Mukden si riduce a questo:

Un giapponese, fattorino postale, ebbe una questione con un domestico cinese all'ingresso del Consolato. Ambedue vennero alle mani.

Due altri giapponesi si schierarono dalla parte del loro compatriotta e lo condussero al Consolato giapponese, ove è stata aperta un'inchiesta.

La Legazione americana considera l'affare del tutto insignificante.

A questo proposito un telegramma da Washington dice che il segretario di Stato, Root, ha consegnato all'ambasciatore russo, barone di Rosen, perchè la trasmetta a Pietroburgo, una nota che contiene le vedute del dipartimento di Stato.

La nota dice che il console americano a Karbin è rimasto nei limiti delle sue attribuzioni e che la sua attitudine è stata perfettamente corretta.

La nota aggiunge che, in seguito ai negoziati tra Washington e Pietrburgo, non si manderanno nuove istruzioni al console generale americano.

Secondo un'altra informazione, la questione fondamentale che si sta ora discutendo sarà certamente regolata per mezzo dei negoziati che si fanno tra Pietroburgo a Pechino.

PER S. E. TORNIELLI

L'ambasciatore di Francia ha avuto l'incarico dal presidente della Repubblica di far pervenire a S. M. il Re le sue condoglianze per la morte del conte Tornielli. Uguale incarico ha avuto dal ministro Pichon pel ministro Tittoni.

La marchesa e il marchese Paulucci di Calboli, ministro plenipotenziario d'Italia a Lisbona, nipoti di S. E. Tornielli, sono giunti ieri sera a Parigi col sud-express e si sono recati immediatamente all'Ambasciata d'Italia.

Il principe e la principessa di Galles si fecero inscrivere iersera nei registri dell'Ambasciata.

La data dei funerali è fissata per lunedì prossimo, alle ore 11 del mattino, avendo il consigliere dell'Ambasciata, barone Aliotti, stabilito i particolari con Mollard, introduttore del Corpo diplomatico all'Eliseo, e con l'ambasciatore di Turchia, nuovo decano del Corpo diplomatico. La contessa ha dichiarato che desidera funerali semplici, ma degni.

La salma sarà trasportata a Novara.

Iersera il corpo del defunto fu trasportato nel grande salone dell'Ambasciata, ove lo vegliano le suore.

Tra le firme apposte sui registri si notano quelle di Bourgeois, di Sarrien, di Sarrant, di Des Salves, di Lèpine, dei presidenti del Consiglio generale e del Consiglio municipale, del principe

Rolando Bonaparte, di parecchi membri dell'Accademia, di magistrati e di notabilità di ogni genere.

La contessa Tornielli ha ricevuto innumerevoli telegrammi di condoglianze dall'estero, perchè il conte Tornielli nella sua lunga carriera diplomatica era stato successivamente in Germania, in Spagna e in Inghilterra, e ovunque aveva lasciato numerose simpatie.

Ieri mattina il signor Loubet, insieme col signore e la signora Di Saint-Prix, si è recato ad iscriversi all'Ambasciata.

Egli è stato ricevuto dal barone Aliotti.

Sul registro deposto nell'anticamera dell'Ambasciata, oltre a tutti i diplomatici che si trovano a Parigi, si sono iscritte tutte le persone più note della politica, dell'arte e delle alte sfere sociali.

La salma del conte Tornielli è stata chiusa stamane, alle ore nove, in una cassa di quercia e questa in una cassa di piombo, alla presenza del ministro italiano a Lisbona, marchese Paulucci de Calboli, e del personale dell'Ambasciata.

Il commissario di polizia ha posto i suggelli al feretro che è stato quindi deposto su di un catafalco eretto nel salone dei ricevimenti al palazzo della rue Grenelle.

Gli amici del defunto furono ammessi a sfilare dinanzi al feretro.

La stazione del Campo di Marte in Firenze

distrutta dal fuoco

Circa alle ore 23 di ieri sera, un passante nei pressi della stazione del Campo di Marte in Firenze, si accorse che la stazione bruciava da un lato.

Dette subito avviso al personale di servizio e furono avvertiti i pompieri, che accorsero sul luogo con quattro pompe agli ordini del comandante del corpo.

Furono subito tolti dagli stessi impiegati di servizio e dai facchini tutti i documenti di ufficio e la cassa; fu anche sgombrato completamente il magazzino bagagli. I pompieri provvidero subito ad isolare il fuoco del magazzino delle merci che pertanto sono salve.

Sul posto accorsero subito il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, gli onorevoli Molmenti e Rosadi. Accorsero pure agenti, truppa e carabinieri che tirarono i cordoni per impedire alla folla accorsa di ostacolare il servizio dei pompieri.

Malgrado che funzionassero completamente quattro pompe, il fuoco non fu potuto domare e della stazione non rimane che un mucchio di rovine. Nessuna disgrazia di persone.

La causa sembra che debba essere ricercata in un certo circuito elettrico.

Il treno diretto per Roma che partì dalla stazione centrale alle 20.15 giunto alla stazione del Campo di Marte, dovette attendere circa un'ora per poter proseguire.

I pompieri, alle ore 1, stavano spegnendo gli ultimi resti fumanti.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 2 aprile 1908

Presidenza del prof. comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Apresi la seduta a ore 13.30 nella consueta forma.

Il presidente comunica la notizia d'un legato di L. 40,000 disposto dalla fu Mazzucchelli Michelina ved. Borgomaneri a favore dell'Istituto per premi scientifici e borse di studio.

Viene letto un sunto della 2ª nota del socio corrispondente Jandelli sulla « istruzione religiosa nelle pubbliche scuole ». Determinata, colla 1ª nota, la correlazione ragionevole fra le due potestà, la civile e la religiosa, che sogliono contrastarsi il primato nella direzione della vita sociale; e dimostrato esser dovere dello Stato moderno quello di procurare con modi acconci la educazione civile del popolo; e come nel far ciò autonomamente, favorisca la vita religiosa della nazione; il tema della 2ª nota è principalmente di chiarire il contenuto del detto dovere e la portata dei diritti correlativi, per giungere alla soluzione del proposto problema.

Il membro effettivo Elia Lattes presenta pei rendiconti la parte del suo saggio di un indice fonetico delle etrusche epigrafi che riguarda gli avvicendamenti e gli atteggiamenti della vocale *a* quando presentasi alterata in confronto de' suoi riflessi latini, oschi, umbri o greci.

Il socio corrispondente Temistocle Calzecchi parla di un termometro dell'Accademia del cimento posseduto dal gabinetto di fisica del liceo « Beccaria », dimostra ch'esso è il tipo più pregiato fra i cinque che si costruivano a Firenze e riferisce la determinazione dello zero da lui fatta.

Il dott. Gaetano Maderna legge un sunto della sua nota: « Problemi e metodi della metallografia », nella quale, dopo varie considerazioni sui vari metodi usati per risolvere i problemi dell'equilibrio di struttura e della tempera delle leghe metalliche, dimostra che a raggiungere tale scopo è necessario ricorrere all'osservazione microscopica, metodo di studio iniziato fino dal 1863 dall'inglese Sorby.

Il socio corrispondente prof. P. E. Guarnerio fa presentare una sua nota che continua le indagini sulla « Materia lessicale di Val Bregaglia », con lo stesso metodo e gli stessi intenti della precedente.

Terminate le letture, l'Istituto, in seduta privata, passa alla nomina di un censore per l'annata 1907-1908; riuscendo eletto il M. E. prof. Giuseppe Jung. Viene poi incaricata la presidenza per la nomina delle Commissioni esaminatrici pei concorsi scaduti il 1° aprile 1908.

Dopo ciò, viene levata la seduta alle ore 14.30.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Presidenza del socio prof. comm. *A. Naccari*

direttore della classe

Il presidente presenta le opere seguenti pervenute in omaggio all'Accademia:

Dal socio straniero E. Haeckel:

a) « La lotta per l'evoluzione » 1ª traduzione italiana;

b) « Wanderbilder ».

Dal socio corrispondente Maurizio Cantor: « Vorlesungen der Geschichte der Mathematik » 5° fasc. del 4° vol.

Il segretario presenta per l'inserzione negli Atti la nota del socio corrispondente Paolo Pizzetti, intitolata: « Sulla dimostrazione di un teorema fondamentale nel calcolo delle probabilità ».

Ing. O. Zanotti-Bianco: « I concetti moderni sulla figura matematica della terra. Appunti per la storia della geodesia. Nota ottava »; dal socio Jadanza. « Sull'azione chimica fra la potassa ed il clorato potassico » del socio Spezia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Bruschi-Fulgari, si recò, ieri mattina, a visitare la *Guardia ostetrica* di Roma, in via Ripetta n. 134.

S. M., ricevuta dai professori Pestalozza, Micheli e dai dottori Noccioli, Maurizi, Rolandi, Rinaldi ed Elia, si interessò vivamente del funzionamento della *Guardia*, che provvede il soccorso ostetrico alle donne povere nelle loro stesse case; visitò le cassette di pronto soccorso, quelle della biancheria sterilizzata, degli strumenti chirurgici e volle pure vedere i registri dell'istituzione, notando che, già dal dicembre ultimo, 180 donne furono medicate nell'ambulatorio della guardia e 120 nelle case loro furono curate e talora operate per toglierle dai gravi pericoli di parti difficili.

S. M. desiderò anche essere informata dei mezzi che hanno provveduto alla fondazione ed al mantenimento della *Guardia*, finora forniti solo dal professore Pestalozza, in questi ultimi giorni forniti dai proventi di un concerto recentemente organizzato dalle signore Helbig, Pestalozza e Micheli al teatro Nazionale e da generosa oblazione della Cassa di risparmio di Roma.

La Sovrana espresse al prof. Pestalozza ed ai suoi aiuti ed assistenti tutto il suo compiacimento per la benefica iniziativa e lasciò la *Guardia ostetrica* alle ore 11 circa. Trovò, uscendo dalla *Guardia*, la sua carrozza circondata da una folla di donne del popolo, che rispettosamente plaudiva a lei per il favore che suol dare alle istituzioni che meglio provvedono ai più urgenti bisogni dei poveri.

Ospiti illustri. — S. E. il conte Goluchowski, ex ministro degli affari esteri austro-ungarico, si recò, ieri, alla Consulta a visitare S. E. il ministro Tittoni.

Uno scontro in Africa. — S E il ministro degli affari esteri, come informa un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* di ieri, ha ricevuto dal console di Aden il seguente telegramma:

« Il figlio del Sultano Jusuf Alì di Obbia, qui giunto, mi informa di uno scontro avvenuto 18 giorni or sono con gente del Mullah a un'ora e mezza da Obbia. Dervisci entrati sultanato avevanouccisi 41 uomini, 28 donne, 31 ragazzi e razziato 3503 capi di bestiame. Erano 1050, di cui 500 armati di fucile. Sultano Jusuf Alì di Obbia mandò loro incontro 500 uomini armati di fucile, 300 di lancia. Nel combattimento 12 uomini del Sultano furono uccisi, 31 feriti. Dervisci ebbero 90 morti. Furono tolti ai Dervisci 40 fucili quasi tutti francesi; bestiame ripreso, dervisci ritirati. »

In Campidoglio. — Ieri sera il Consiglio comunale non potè tener seduta per mancanza del numero legale.

Alle 9.40 erano presenti soltanto 34 consiglieri; perciò il sindaco Nathan rinviò la seduta, in seconda convocazione, a lunedì sera alle 9.

Egli proporrà, lunedì, che il Consiglio tenga seduta tutte le sere fino a che non sia completamente discusso ed approvato il bilancio.

Il Congresso internazionale dei matematici. — Nella seduta antimeridiana di ieri le varie sezioni continuarono alacremente i propri lavori. Alla sezione 1ª riferirono sulla teoria delle funzioni i professori Moore, Fredholn, D'Adhemar, Orlando, Pascal, Stephanos, Montessus e Pucciano; alla sezione 2ª lessero interessanti comunicazioni i professori Tzitzeika e Pfeiffer; alla sezione 3ª i professori Waugerin, Genese, Tedone, Bryan e Poynting; alla sezione 4ª i professori Zeuthen, Marcolongo, Fehr, Stephanos, Arehenhold, Andrade, Conti, De Galdeans.

Nella seduta pomeridiana il prof. Darboux lesse la conferenza Poincaré, perchè questi era alquanto indisposto.

Il Poincaré esamina quali elementi abbiano contribuito allo sviluppo della matematica, osserva che la scoperta di analogie impreviste fra fatti apparentemente diversi fu sempre la fonte più feconda di grandi risultati, e nota col filosofo Mach che l'ufficio della scienza è di produrre l'economia del pensiero.

Una lunga ovazione salutò la brillante conferenza. Il prof. Darboux fu incaricato di portare i rallegramenti dei congressisti al prof. Poincaré.

Parlò poi il prof. Picard sulla matematica ne' suoi rapporti con la fisica.

Egli presentò una rapida e dotta visita sul passato, lumeggiò i più importanti problemi sugli atteggiamenti presenti, cercando di trarne qualche previsione per l'avvenire. La conclusione dell'oratore è che oggi, come già nei primi albori della scienza, è il mondo esterno che guida i matematici nelle loro ricerche, indicando anche la via da seguire. In compenso la matematica può a buon diritto affermare che soltanto per suo mezzo vien fatto di contemplare logicamente il mondo esterno. Non è dunque la matematica quella scienza strana e misteriosa che tanti suppongono, ma uno strumento essenziale per dar solide basi alla filosofia naturale.

Il prof. Picard fu anch'esso lungamente e vivamente applaudito.

Fra i presenti notavansi S. E. il ministro della pubblica istruzione e S. E. Luzzatti.

All'Associazione della Stampa. — Un pubblico molto numeroso e scelto assistette ieri sera, nella grande sala dell'Associazione, alla conferenza data dal collega Nicola D'Atri sul tema: « Il futuro genio dell'opera italiana ».

Il D'Atri svolse con parola facile e forbita il suo tema, spesso interrotto da applausi, che in fine si cangiarono in una vera, simpatica ovazione.

Per gli alunni del corso elementare popolare. — Domani mattina, alle ore 10, il prof. Gustavo Canti, assessore della pubblica istruzione, commemorerà, nel teatro Adriano, Edmondo De Amicis, per gli alunni del corso elementare popolare.

Nell'occasione verranno consegnate agli insegnanti signore Angela Ferino Stallo, Ernesta Borla Bonasso, signori Natale Inverardi e Nereo Ferioli le medaglie loro conferite, per decreto Reale e per cura del Comune coniate, in premio dei lunghi e lodati servizi compiuti in pro' dell'educazione del popolo.

Concorso ippico internazionale. Lo Steeple-chase " Città di Roma ". — Il Comitato ordinatore, ad accrescere maggiormente la grande importanza del concorso ippico internazionale ha aggiunto al programma già pubblicato un grande Steeple-chase militare intestandolo alla città di Roma, per ufficiali di qualunque esercito in servizio attivo con cavalli di servizio o di proprietà personale. A questa corsa, riconosciuta dalla Società degli Steeple-chases di Italia, sono assegnati premi per L. 12,000, più il ricchissimo dono offerto dal municipio di Roma. Distanza metri 4500 circa, con n. 19 ostacoli; entratura L. 30; pesi: anni 4 chilogrammi 70, anni 5 chilogrammi 77 mezzo. Le iscrizioni per questo nuovo Steeple-

chase si chiuderanno alla sede del Comitato, via Colonna n. 52, il giorno 25 aprile, alle ore 5 pom.

La Società ippica nazionale, sorta per incoraggiare la produzione e l'allevamento del cavallo italiano, ha, con cortese pensiero, messo a disposizione del Comitato la somma di L. 1200 e varii diplomi da conferirsi ai vincitori delle gare, montanti cavalli italiani, ed agli allevatori dei cavalli medesimi.

*** In seguito alle continue richieste di biglietti per il recinto del peso, il Comitato ordinatore ha stabilito di porre in vendita, dal 15 corrente, delle tessere di abbonamento valide per le sei giornate del concorso al prezzo di lire cinquanta ciascuna.

Il numero di tali tessere è limitato.

I biglietti di pesage per ogni singolo giorno saranno posti successivamente in vendita al prezzo di lire quindici.

Un ufficio alloggi alla ferrovia. — L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, ha determinato di impiantare nell'interno della stazione (lato arrivi) un apposito ufficio di informazioni per gli alloggi, il quale, a somiglianza di quanto utilmente si fa in alcune importanti città estere, funzionerà specialmente nelle occasioni di maggiore affluenza di viaggiatori in Roma, come ha già utilmente funzionato per il Congresso dei matematici, ma gioverà anche in tempi normali per dare utili indicazioni ai viaggiatori in arrivo.

Per prendere intese opportune con gli albergatori ed i proprietari delle pensioni sul modo di funzionamento di tale ufficio, il vice presidente, deputato Brunialti, ha convocato una apposita adunanza nella sede centrale della Associazione in piazza Montecitorio per oggi alle 4 pom.

Pubblicazioni ufficiali. — Direzione generale delle ferrovie dello Stato. — *Statistica dell'esercizio nel 2° semestre 1905.* — Due volumi in foglio, contenenti: Parte I: statistica generale - Parte II: statistica del traffico. — Roma, tipografia nazionale, Bertero 1907.

Marina mercantile. — Il vapore *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, proveniente da Genova è partito da Napoli ieri l'altro per New York. — Il nuovo piroscafo *Ancona*, della Società di navigazione a vapore Italia, partito da Napoli la sera del 28 marzo, è giunto ieri l'altro a New York, impiegando nella traversata undici giorni e mezzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 364 voti contro 129, l'insieme del progetto di devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si approva poi, per alzata e seduta, all'unanimità il progetto di amnistia nel testo approvato dal Senato.

Il sottosegretario di Stato all'Interno, Maujan, rispondendo ad alcune osservazioni di Jaurès, dichiara che il rapporto del generale D'Amade sul combattimento del 15 marzo sarà pubblicato domani nel *Journal Officiel* e che perciò questa pubblicazione non subisce alcun ritardo.

La Camera si aggiorna al 19 maggio.

La seduta è tolta.

Senato. — Si approva il progetto di legge che istituisce sei posti di addetto commerciale all'estero.

Si approva poscia, con 210 voti contro 36 un credito di 620,000 franchi per l'installazione del Ministero del lavoro nell'antico Arcivescovado.

Il Senato si aggiorna al 19 maggio e toglie la seduta.

COLONIA, 10. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino.

Il Governo tedesco ha informato il Governo russo che è in massima d'accordo colle proposte russe per la riforma dell'amministrazione in Macedonia.

BERNA, 10. — Il Consiglio federale ha nominato il ministro svizzero a Roma, Pioda, delegato della Svizzera nel Comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta segreta è stata respinta la proposta di leggere nella seduta pubblica l'interpellanza concernente l'opuscolo del prof. Wahrmund.

Si approva la legge che riguarda la creazione di un Ministero dei lavori pubblici.

Vi è stata poscia seduta segreta. Si assicura che sia stata trattata l'interpellanza relativa all'opuscolo del prof. Wahrmund di cui alcuni passi sono stati sequestrati.

La seduta pubblica viene ripresa dopo tre ore.

Seitz, senza aver ottenuto la parola, legge di nuovo il passo sequestrato dell'opuscolo di Wahrmund, cioè che il vice presidente biasima quale abuso (Vive protesta da parte dei socialisti).

La seduta è tolta alle 9 1/2.

La Camera si aggiorna indi al 30 corrente.

PARIGI, 10 — Il *Journal ufficiel* pubblicherà domani un rapporto del generale D'Amade sulle operazioni del 12 e 14 marzo. Tale rapporto si estende pure alle operazioni della giornata del 15 marzo che provocarono l'intervento di Jaures alla Camera.

Ne risulta che le donne, i fanciulli e la popolazione senza armi che si trovavano attorno alle tende di Bounouala, benchè avessero eccitato i guerrieri al combattimento con le loro grida furono rispettati, mentre che gli uomini combattenti erano uccisi alla baionetta. Il generale D'Amade incaricò esso stesso un capitano che parla l'arabo di riunire e rassicurare la popolazione senz'armi.

Il capitano percorse i Douars, penetrò sotto le tende dove erano rifugiati una parte dei difensori, riunì 150 persone, di cui una sessantina di uomini, fece gettare a quest'ultimi le cartucce che possedevano ancora e rimase con questo gruppo fino al passaggio delle ultime truppe francesi nell'ordine che il generale D'Amade aveva indicato. Si rileva che nessuna razzia o nessun atto di saccheggio fu commesso.

Il generale D'Amade raccomandò alla traversata dei Douars lo stesso ordine o lo stesso contegno che durante l'azione. Il generale D'Amade non fece incendiare tutta l'estensione dei Douars; 300 tende soltanto furono incendiate. Il generale D'Amade credette la repressione sufficiente per distruggere l'influenza dei Bounouals.

BERLINO, 10. — Il cancelliere dell'Impero, è partito stasera, alle ore 10.35, per Roma.

CORFU', 10. — Lo yacht *Hohenzollern*, che ha a bordo i Sovrani ed i Principi tedeschi, è giunto verso mezzodì ed ha scambiato le salve d'uso con le navi e con le artiglierie del porto.

Il Re, il Principe e la Principessa ereditari di Grecia sono saliti a bordo dell'*Hohenzollern* ove hanno scambiato i saluti con gli Imperiali tedeschi. L'incontro è stato cordiale; i due Sovrani si sono abbracciati.

Ha avuto quindi luogo a bordo una colazione intima con l'intervento dei Sovrani, dei Principi e dei loro seguiti.

Alle ore 3.30 pom. i Sovrani ed i Principi sono sbarcati.

Malgrado la pioggia, enorme folla assisteva allo sbarco.

I Sovrani, i Principi tedeschi e greci sbarcarono in canotti a sedici remi. L'imperatore indossava l'uniforme di ammiraglio greco. I cannoni fecero le salve. Al debarcadero facevano ale le truppe.

Le signore del sindaco e del console tedesco offrirono fiori ai Sovrani. Pronunciarono discorsi di benvenuto il sindaco e l'arcivescovo il quale augurò che la nazione tedesca sia sempre gloriosa. L'Imperatore ringraziò in francese.

Re Giorgio, che portava l'uniforme di ammiraglio tedesco, offrì il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Principessa Sofia. Giunti presso gli automobili, che li attendevano, i Sovrani si abbracciarono. Gli Imperiali si recarono quindi all'Achillejon e la Famiglia reale greca al castello Monrepos.

Il tempo è freddo. La pioggia è diminuita.

Il sindaco del villaggio Gastonil che attendeva gli Imperiali all'Achillejon diede il benvenuto all'Imperatore.

Gli abitanti acclamarono gli Imperiali e offrirono loro dei fiori.

MOGADOR, 11. — Il Caid Guellouli, capo della mahalla di Mulai Hafid, inviato contro Mogador, si è ritirato, rinunciando a seguire il partito di Mulay Hafid. Essendo ora la regione pacificata, si crede che Abd el Aziz incaricherà il Caid degli Anflus di dirigersi su Marrakesch.

TANGERI, 11. — Raisuli ha visitato iersera El Torres e Mohamed El Tazi, ai quali ha dato l'assicurazione del suo lealismo.

Secondo notizie da Fez, M' Rani tenta di ottenere la pace ad il perdono da Abd el Aziz, cercando di rendere le autorità di Fez nuovamente favorevole al Sultano.

LONDRA, 11. — Telegrafano da New-York al *Daily Mail*, in data del 10:

Il presidente Roosevelt ha risposto all'invito che il Governo inglese aveva fatto alla flotta americana del Pacifico di visitare un porto inglese ed ha ringraziato caldamente il Governo di Londra, aggiungendo che i particolari dell'ultima parte della crociera della flotta non sono stati ancora fissati.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Giornale ufficiale pubblica la nomina del generale Robilant a generale di divisione o tomano.

BELGRADO, 11. — Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Pasic ed ha incaricato Pasic di costituire nuovamente il Gabinetto.

Nel nuovo Gabinetto entreranno i ministri attuali tranne i ministri dell'interno, Petrovic, della guerra, Putnik, e dei lavori pubblici, Jovanovic.

Il generale Stephanovic, comandante la divisione del Danubio, assumerà il portafoglio della guerra; quello dell'interno è stato offerto al consigliere di Stato, Milosavljevic.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 aprile 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	748.12
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 14 6.
	minimo 6 0.
Pioggia in 24 ore	gocce.

10 aprile 1908.

In Europa: pressione massima di 766 sul golfo di Guascogna minima di 746 sulla Transilvania

In Italia nelle 24 ore: barometro salito in Val Padana e Marche, fino a 2 mm. sul Piemonte, irregolarmente variato in Liguria, disceso altrove fino a 3 mm. al nord-Sardegna, mezzogiorno e nord-Sicilia; temperatura aumentata in Sardegna, irregolarmente discesa altrove; pioggie quasi generali, tranne che sulla Liguria e Piemonte con temporali in Lombardia, Veneto e Sicilia, nevicate lungo l'Appennino meridionale.

Barometro: minimo a 752 sul Mezzogiorno della penisola, 754 a nord e Marche.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore, tra sud e ponente altrove; tempo abbastanza buono sull'alta e media Italia, variabile al sud e Sicilia con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 aprile 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14 5	9 5
Genova	sereno	calmo	13 3	9 1
Spezia	sereno	calmo	13 6	7 8
Cuneo	nebbioso	—	13 8	5 2
Torino	sereno	—	14 0	5 9
Alessandria	coperto	—	15 3	5 7
Novara	1/2 coperto	—	14 2	4 0
Domodossola	sereno	—	15 8	0 3
Pavia	3/4 coperto	—	16 2	2 7
Milano	3/4 coperto	—	17 3	3 8
Como	1/4 coperto	—	15 4	3 3
Sondrio	sereno	—	15 1	4 0
Bergamo	1/2 coperto	—	12 9	2 8
Brescia	1/4 coperto	—	13 5	4 1
Cremona	sereno	—	16 2	4 0
Mantova	sereno	—	13 4	4 9
Verona	1/2 coperto	—	13 7	4 4
Belluno	3/4 coperto	—	11 2	1 5
Udine	1/2 coperto	—	12 8	2 2
Treviso	1/4 coperto	—	13 0	4 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	11 0	5 2
Padova	sereno	—	11 8	4 5
Rovigo	sereno	—	9 0	3 8
Piacenza	sereno	—	14 1	3 1
Parma	1/2 coperto	—	15 0	3 3
Reggio Emilia	sereno	—	13 6	4 8
Modena	sereno	—	13 5	3 7
Ferrara	sereno	—	12 3	3 3
Bologna	sereno	—	12 1	5 0
Ravenna	sereno	—	10 0	1 6
Forlì	1/4 coperto	—	12 8	6 2
Pesaro	sereno	calmo	12 5	4 0
Ancona	1/2 coperto	agitato	12 2	3 0
Urbino	1/2 coperto	—	9 4	1 9
Macerata	1/2 coperto	—	11 9	1 8
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	3 0
Perugia	sereno	—	12 0	1 9
Camerino	coperto	—	9 3	0 0
Lucca	1/4 coperto	—	12 3	5 0
Pisa	sereno	—	13 5	6 5
Livorno	sereno	calmo	12 7	5 0
Firenze	sereno	—	13 4	5 8
Arezzo	sereno	—	11 6	4 8
Siena	1/4 coperto	—	9 7	5 1
Grosseto	sereno	—	7 0	1 4
Roma	coperto	—	14 3	6 0
Teramo	coperto	—	13 4	2 0
Chieti	1/4 coperto	—	11 8	3 0
Aquila	coperto	—	10 5	1 2
Agnone	sereno	—	9 9	0 0
Foggia	piovoso	—	17 0	4 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Lecce	1/2 coperto	—	15 9	7 9
Caserta	coperto	—	13 6	5 4
Napoli	coperto	mosso	12 5	5 0
Benevento	piovoso	—	12 6	4 1
Avellino	nevoso	—	10 9	1 2
Caggiano	3/4 coperto	—	8 7	— 0 5
Potenza	nevoso	—	8 0	— 0 1
Cosenza	3/4 coperto	—	12 2	6 0
Tiriolo	coperto	—	11 8	2 7
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 0	10 0
Trapani	coperto	agitato	14 9	10 8
Palermo	piovoso	tempestoso	15 9	8 0
Porto Empedocle	piovoso	agitato	15 0	5 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	piovoso	legg. mosso	15 5	7 1
Catania	piovoso	legg. mosso	17 3	6 8
Siracusa	coperto	mosso	18 0	2 5
Cagliari	3/4 coperto	mosso	10 0	6 1
Sassari	1/2 coperto	—	11 8	6 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.